



---

Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 233

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 14 marzo 2024

## INDICE

### Commissioni congiunte

9<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare-Senato) e XIII (Agricoltura-Camera):

*Plenaria* . . . . . Pag. 5

### Commissioni riunite

3<sup>a</sup> (Affari esteri e difesa) e 4<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea):

*Uffici di Presidenza (Riunione n. 4)* . . . . . Pag. 7

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

*Plenaria* . . . . . Pag. 8

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 91)* . . . . . » 22

*Plenaria* . . . . . » 22

7<sup>a</sup> - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:

*Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 915, 916, 942, 980 e 1002 (Riunione n. 7)* . . . . . » 24

8<sup>a</sup> - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:

*Plenaria* . . . . . » 25

### Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria:

*Ufficio di Presidenza* . . . . . Pag. 27

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.*

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 28

*Ufficio di Presidenza* . . . . . » 29

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale:

*Plenaria* . . . . . » 30

### **Commissioni bicamerali di inchiesta**

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 32

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari:

*Plenaria* . . . . . » 34

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

*Plenaria* . . . . . » 36

Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori:

*Plenaria* . . . . . » 38

---



## COMMISSIONI CONGIUNTE

**9<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

**XIII (Agricoltura)**

della Camera dei deputati

Giovedì 14 marzo 2024

**Plenaria**

**2<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 9<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
DE CARLO

*Interviene il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Lollobrigida.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DE CARLO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sugli esiti del Consiglio « Agricoltura e pesca » del 26 febbraio 2024, con particolare riferimento al documento « L'agricoltura, la politica agricola comune e la sovranità alimentare europea. Riconnettere cibo e società », nonché sulla posizione del Governo in vista della riunione del Consiglio dell'Unione europea « Agricoltura e pesca » del 26 marzo 2024**

Il presidente della 9<sup>a</sup> Commissione del Senato, senatore DE CARLO, introduce l'audizione e fornisce indicazioni sull'organizzazione dei lavori, già comunicate ai Gruppi.

Il ministro LOLLOBRIGIDA svolge il proprio intervento.

Intervengono quindi, per formulare osservazioni e quesiti, il deputato Davide BERGAMINI (*LEGA*), la senatrice NATURALE (*M5S*), i deputati Antonella FORATTINI (*PD-IDP*) e CERRETO (*FDI*).

Il ministro LOLLOBRIGIDA replica ai quesiti posti.

Prendono quindi la parola il presidente della 9<sup>a</sup> Commissione del Senato, senatore DE CARLO, e la vice presidente della XIII Commissione della Camera dei deputati, onorevole CARETTA, per rivolgere un ringraziamento al Ministro.

Il presidente DE CARLO dichiara quindi conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## **COMMISSIONI 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> RIUNITE**

**3<sup>a</sup> (Affari esteri e difesa)**

**4<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)**

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 4**

Giovedì 14 marzo 2024

*Presidenza del Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione*  
**TERZI DI SANT'AGATA**

*Orario: dalle ore 9 alle ore 10*

*AUDIZIONE DELL'AMBASCIATORE DEL GIAPPONE, S.E. SATOSHI SUZUKI, IN MERITO AI RAPPORTI TRA L'UNIONE EUROPEA E IL GIAPPONE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ACCORDO DI PARTENARIATO UE-GIAPPONE (EPA)*

**1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)**

Giovedì 14 marzo 2024

**Plenaria****189<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BALBONI**

*Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge nn. 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità.

La Commissione prende atto.

**IN SEDE REFERENTE**

**(935) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica*

**(830) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **RENZI e altri.** – *Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.



Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge.

Il PRESIDENTE osserva che i subemendamenti 2.2000/39 e 2.2000/87, 2.2000/40 e 2.2000/88, nonché 2.2000/41 e 2.2000/89, differiscono tra loro soltanto per variazioni a scalare di cifre. I Gruppi potranno pertanto formulare un'unica dichiarazione di voto sulle predette proposte, che saranno poi votate separatamente, fermo restando che, invece, saranno posti contestualmente in votazione subemendamenti sostanzialmente identici.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) coglie l'occasione della dichiarazione di voto per esprimere una sincera preoccupazione politica circa la tendenza, sempre più accentuata in questa legislatura, di applicare le norme regolamentari a seconda della contingenza, dall'abuso della decretazione d'urgenza alle valutazioni di ammissibilità degli emendamenti, fino alla organizzazione dei lavori in modo da limitare il diritto delle opposizioni di mettere in atto gli strumenti ostruzionistici previsti dal Regolamento. Rivolge quindi un appello affinché si faccia attenzione, da un lato, a non modificare prassi istituzionali senza condivisione e, dall'altro, a mantenere rapporti umani civili e un atteggiamento ragionevole.

Il PRESIDENTE ritiene che sul tema sollevato dal senatore Giorgis si potrà svolgere un dibattito più ampio in occasione dell'esame degli emendamenti relativi allo statuto delle opposizioni, che sono stati accantonati in vista di una riflessione complessiva. Quanto alle considerazioni sulle valutazioni di ammissibilità degli emendamenti, precisa di aver sempre applicato criteri meno restrittivi possibile.

Il senatore PERA (*FdI*) ritiene che la crisi della democrazia parlamentare dipenda da una concatenazione di molteplici cause, che coinvolgono anche il Presidente della Repubblica, oltre al Presidente del Consiglio e al Parlamento. Ricorda di aver segnalato il problema già ventuno anni fa, in occasione di un suo intervento nel Parlamento in seduta comune, alla presenza del Capo dello Stato e del Capo del Governo di allora, sottolineando che l'attività legislativa era già fortemente condizionata dal recepimento della disciplina europea e dalla legislazione regionale. Con riferimento alla produzione normativa del Governo, per esempio, ritiene che potrebbero essere fissati dei limiti in sede di emanazione dei decreti-legge, se presentati in numero eccessivo, sebbene questo comporti sicuramente rilevanti conseguenze a livello politico. In ogni caso, auspica che sia possibile affrontare tali questioni nel dibattito sugli emendamenti relativi allo statuto delle opposizioni.

Posti contestualmente ai voti, gli identici subemendamenti 2.2000/39 e 2.2000/87 sono respinti.

Sono quindi posti contestualmente ai voti gli identici subemendamenti 2.2000/40 e 2.2000/88, che sono respinti.

Sono inoltre posti ai voti e respinti i subemendamenti 2.2000/41 e 2.2000/89.

Il PRESIDENTE rileva che i subemendamenti da 2.2000/42 a 2.2000/98 si differenziano soltanto in relazione al periodo di tempo in cui non si applica il semestre bianco. Invita pertanto i Gruppi a formulare un'unica dichiarazione di voto sulle predette proposte.

Avverte che saranno posti contestualmente ai voti i subemendamenti che, pur recando differenze nella formulazione, risultano di identico contenuto sostanziale e, qualora approvati, darebbero luogo agli stessi effetti.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) osserva che, nel testo in esame, si verifica un ribaltamento del significato del semestre bianco, introdotto per evitare che il Presidente della Repubblica possa favorire la propria rielezione, attraverso lo scioglimento delle Camere. Secondo la proposta di riforma, invece, si attribuisce al Presidente del Consiglio il potere di determinare, attraverso le proprie dimissioni, l'elezione di un nuovo Parlamento e quindi del Presidente della Repubblica.

A suo avviso, si tratta di una conseguenza non voluta, ma ugualmente dannosa, dell'elezione diretta del *premier*. Sarebbe allora preferibile l'abolizione del semestre bianco e l'inserimento in Costituzione del divieto di rielezione del Presidente della Repubblica, come sostenuto dallo stesso presidente della Repubblica Segni. Al riguardo, ricorda di aver presentato un disegno di legge costituzionale nella scorsa legislatura, insieme al senatore Zanda.

Posti contestualmente ai voti, gli identici subemendamenti 2.2000/42 e 2.2000/90 sono respinti.

Sono quindi posti contestualmente ai voti e respinti gli identici subemendamenti 2.2000/43 e 2.2000/91.

Sono inoltre posti ai voti e respinti gli identici subemendamenti 2.2000/44 e 2.2000/92.

Posti contestualmente ai voti, gli identici subemendamenti 2.2000/45 e 2.2000/93 sono respinti.

Sono quindi posti contestualmente ai voti e respinti gli identici subemendamenti 2.2000/46 e 2.2000/94.

Sono inoltre posti ai voti contestualmente e respinti gli identici subemendamenti 2.2000/47 e 2.2000/95.

Posti contestualmente ai voti, gli identici subemendamenti 2.2000/48 e 2.2000/96 sono respinti.

Sono quindi posti contestualmente ai voti e respinti gli identici subemendamenti 2.2000/49 e 2.2000/97.

Sono inoltre posti ai voti e respinti gli identici subemendamenti 2.2000/50 e 2.2000/98.

Non essendovi richieste di intervento, posti contestualmente ai voti, gli identici subemendamenti 2.2000/99 e 2.2000/102 sono respinti.

Sono quindi posti contestualmente ai voti e respinti gli identici subemendamenti 2.2000/100 e 2.2000/103.

Posto ai voti, il subemendamento 2.2000/101 è respinto.

Si passa alla votazione del subemendamento 2.2000/2.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) sottolinea che anche la proposta in esame si pone nel solco dei subemendamenti illustrati dal senatore Parrini, volti a salvaguardare le prerogative del Parlamento, a fronte del rischio di una eccessiva concentrazione del potere nella figura del Presidente del Consiglio: se gli si attribuisce, sebbene indirettamente, anche il potere di scioglimento delle Camere, si altera in modo significativo la forma di governo.

Posto ai voti, il subemendamento 2.2000/2 è respinto.

Il PRESIDENTE rileva che i subemendamenti da 2.2000/104 a 2.2000/113 si differenziano soltanto in relazione al periodo di tempo in cui non si applica il semestre bianco. Invita pertanto i Gruppi a formulare un'unica dichiarazione di voto sulle predette proposte, che tuttavia saranno poi poste ai voti separatamente.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) precisa che le proposte di modifica in esame hanno tutte l'obiettivo di convincere la maggioranza e il Governo che, se si persevera nella direzione di irrigidire la forma di governo attraverso l'inserimento di automatismi, si rischia di configurare un Parlamento incapace di esprimere un proprio indirizzo politico e di rappresentare il pluralismo sociale, in quanto formatosi non in base ai voti conseguiti, ma per il solo collegamento al *premier* eletto. Secondo il testo in esame, il Presidente del Consiglio potrebbe essere determinante sia per la formazione che per lo scioglimento delle Camere: si tratta di un modello coerente, ma quanto mai rischioso, perché accentra i poteri in una unica figura carismatica e demagogica.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) sottolinea che la questione sollevata dal senatore Giorgis è centrale e si pone come elemento distintivo tra le differenti opinioni di maggioranza e opposizioni. Rileva che il presidenzialismo puro prevede contrappesi per garantire l'equilibrio dei poteri che, in questa proposta di riforma, sono invece assenti.

Il senatore CATALDI (*M5S*) auspica che la maggioranza e il Governo chiariscano come intendono garantire il bilanciamento dei poteri, uno dei principi cardine dello Stato di diritto, e quali correttivi pensano di apportare per preservare le prerogative del Parlamento. Il potenziamento del Governo, infatti, riguarda la funzione legislativa più che quella propriamente esecutiva. Auspica che sia possibile svolgere un dibattito su tale argomento, sebbene non sia connesso a specifici emendamenti.

Il senatore DE PRIAMO (*Fdl*) svolge alcune considerazioni, precisando di non avere la pretesa che siano esaustive.

In primo luogo, ritiene che il bilanciamento dei poteri sia intrinseco nella Costituzione e non venga intaccato dalla riforma costituzionale. Infatti, le competenze del Presidente della Repubblica oggetto di modifica sono in realtà funzioni sussidiarie rispetto al Parlamento che, negli anni passati, non è stato in grado di risolvere le crisi senza un intervento esterno. Sottolinea, inoltre, che il Governo, attraverso alcuni emendamenti, ha già apportato alcuni correttivi al testo originario, per esempio eliminando il premio di maggioranza del 55 per cento, oppure con un'apertura al dibattito sulle questioni relative allo statuto delle opposizioni.

Si sofferma quindi sulla questione della fragilità delle democrazie. A tale riguardo, fa riferimento a un articolo odierno di Corrado Augias, il quale, richiamando a sua volta una lezione di Luciano Canfora trasmessa in televisione, nonché alcuni dati riportati dall'« Economist », secondo cui solo l'8 per cento della popolazione mondiale vive in contesti democratici maturi, spiega che le cause della crisi della democrazia vanno ricercate nella incapacità di decidere e di adeguarsi ai mutamenti della società. È su questi aspetti, quindi, che occorre intervenire.

Posti separatamente ai voti, i subemendamenti 2.2000/104, 2.2000/105, 2.2000/106, 2.2000/107, 2.2000/108, 2.2000/109, 2.2000/110, 2.2000/111, 2.2000/112 e 2.2000/113 sono respinti.

Si passa alla votazione dei subemendamenti sostanzialmente identici 2.2000/114 e 2.2000/115.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene che la discussione non possa essere completa ed esaustiva se il Governo non chiarisce prima il sistema elettorale da abbinare alla riforma costituzionale in esame. In particolare, nota che in altri ordinamenti in cui è prevista l'elezione diretta del *premier* è prevista nella stessa Costituzione la maggioranza assoluta, con eventuale turno di ballottaggio. Al momento, invece, si prefigura un pre-

mio di maggioranza per cui un Presidente del Consiglio eletto con il 35 per cento effettivo dei voti potrebbe incidere in modo significativo sull'elezione degli organi di garanzia, oltre a influire in modo determinante sulla composizione del Parlamento. Bisognerebbe anche precisare se si prevede una soglia minima di voti per il conferimento del premio di maggioranza, che cosa succede se tale soglia non è conseguita, quante schede si prevedono per la votazione, se si adottano le liste bloccate o si riammettono le preferenze.

Il senatore PERA (*FdI*) osserva che non vi è connessione tra le argomentazioni del senatore Parrini, che richiamano un articolo pubblicato oggi sul « Sole 24 ore », e gli emendamenti in esame. Nel replicare all'invito del senatore Cataldi a svolgere un dibattito su alcuni aspetti più significativi della riforma in esame, precisa che ciò sarebbe possibile solo qualora le opposizioni ritirassero i 1.500 emendamenti presentati con la sola finalità ostruzionistica di prolungare oltremodo l'*iter* del disegno di legge costituzionale.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) ribatte che le opposizioni hanno ritenuto di dover presentare un cospicuo numero di emendamenti come forma di reazione alla pretesa della maggioranza di approvare la riforma costituzionale entro la data delle elezioni europee per poter sfruttare questo risultato in campagna elettorale. A suo avviso, è inaccettabile che la Costituzione sia modificata, per di più in modo affrettato visto che la legislatura si concluderà solo fra tre anni e mezzo, per corrispondere agli interessi elettoralistici di una componente politica della maggioranza.

Posti congiuntamente ai voti, i subemendamenti sostanzialmente identici 2.2000/114 e 2.2000/115 sono respinti.

Si passa alla votazione del subemendamento 2.2000/116.

Il senatore LISEI (*FdI*) precisa che l'aspetto fondamentale a cui la maggioranza non può rinunciare non è l'approvazione del disegno di legge costituzionale entro il 9 giugno, ma l'elezione diretta del Presidente del Consiglio, su cui è stato assunto un impegno con gli elettori. Le opposizioni, invece, sono pregiudizialmente contrarie al premierato e, di conseguenza, intendono esprimere un voto contrario anche sulle altre disposizioni, compreso lo statuto delle opposizioni, su cui invece ci dovrebbe essere la massima condivisione.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) respinge con fermezza l'invito del senatore Pera a ritirare gli emendamenti presentati. Precisa che il Partito democratico ne ha presentati circa 780, non con finalità meramente ostruzionistiche, ma per discutere nello specifico le criticità del progetto di riforma. A suo avviso, è la maggioranza ad assumere un atteggiamento

pregiudiziale, poiché si limita ad affermare – come ha fatto poc’anzi il senatore Lisei – che l’elezione diretta del *premier* ha un valore irrinunciabile per la coalizione di governo, ma senza spiegare per quale motivo dovrebbe costituire la soluzione per le difficoltà del sistema democratico.

Sottolinea che l’uso del potere, da parte di chi lo detiene, nel rispetto delle minoranze è un caposaldo del principio liberale. Pertanto, se la maggioranza intende effettivamente accedere al confronto, si dovrebbero sospendere le votazioni e svolgere un dibattito sul merito delle questioni già segnalate.

La senatrice MAIORINO (*M5S*), nel replicare al senatore Lisei, precisa che la sua parte politica non avversa in modo ideologico il premierato, ma è contraria alla strumentalizzazione per fini propagandistici della modifica della Costituzione. Inoltre, esprime la propria ferma convinzione che il rafforzamento del Presidente del Consiglio non aiuti affatto a risolvere i mali della democrazia, né favorirà una maggiore partecipazione alle elezioni. A suo avviso, la maggioranza, invece di individuare le criticità del sistema democratico e tentare di trovare soluzioni efficaci, ha stabilito un obiettivo propagandistico da raggiungere in modo forzato, attraverso una proposta di riforma assolutamente da respingere.

Il senatore TOSATO (*LSP-PSd’Az*) fa presente che tutti i Gruppi che compongono la maggioranza hanno già spiegato durante la discussione generale i motivi della condivisione della riforma costituzionale. Sarebbe stato certamente preferibile procedere in un clima di condivisione, tuttavia segnala che i tre tentativi di riforme costituzionale succedutisi negli ultimi trent’anni, di cui solo uno confermato attraverso il *referendum*, ossia la revisione del Titolo V nel 2001, sono stati supportati dalla sola maggioranza del momento.

Anche a suo avviso è quindi irricevibile la richiesta dell’opposizione di rinunciare all’elezione diretta del *premier* e al rafforzamento della stabilità degli Esecutivi. Ritieni che l’elezione diretta consentirà un’alternanza ordinata tra Governi omogenei, nell’interesse del Paese e non dei singoli partiti, senza che si verifichino mutamenti di alleanze come quelli avvenuti nelle due scorse legislature, che finiscono per confondere gli elettori e allontanarli dalla vita politica.

Il senatore LISEI (*FdI*) interviene incidentalmente per precisare, in replica al senatore Giorgis, di aver già illustrato in altre occasioni i motivi per cui la scelta del premierato è funzionale a risolvere la crisi del sistema democratico. Non ha pertanto ritenuto opportuno spiegarli nuovamente in occasione della dichiarazione di voto su un singolo subemendamento.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), replicando al senatore Pera, rivendica la propria indipendenza di giudizio, precisando che, nell’articolo

pubblicato sul « Sole 24 ore » da Giuseppe Calderisi e Stefano Ceccanti, si risponde in realtà a quesiti posti dai commissari durante le audizioni.

Posto ai voti, il subemendamento 2.2000/116 è respinto.

*La seduta, sospesa alle ore 11,20, riprende alle ore 11,50.*

Il PRESIDENTE avverte che sui subemendamenti 2.2000/117, 2.2000/118 e 2.2000/119 si svolgerà un'unica dichiarazione di voto a cui faranno seguito tre distinte votazioni.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) annuncia il voto favorevole, soffermandosi sulla necessità di garantire la centralità del Parlamento e richiamando come le proposte in esame siano collegate all'articolo 5, comma 2, del disegno di legge 935, sull'entrata in vigore del provvedimento medesimo.

Nel collegarsi poi alle argomentazioni esposte nel corso delle audizioni da diversi esperti, tra cui la professoressa Calvano, rimarca l'esigenza di chiarire i profili di criticità attinenti a quella che sarà la legge elettorale di attuazione della riforma costituzionale, laddove entrasse in vigore.

In particolare, occorre approfondire i profili di compatibilità tra il sistema che si va delineando e l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, che rappresentano un corpo di circa 6 milioni di persone, che attualmente eleggono 12 parlamentari e il cui voto potrebbe essere determinante ai fini della vittoria di un determinato candidato alla Presidenza del Consiglio.

Ritiene doveroso da parte della maggioranza e del Governo chiarire questi aspetti, sottolineando la valenza costruttiva e per nulla ostruzionistica di tale istanza.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) si associa alle considerazioni del senatore Parrini, ritenendo che il tema del concorso dei cittadini italiani residenti all'estero sia molto serio e debba trovare adeguata soluzione.

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, ritiene la tematica in questione estremamente seria e da affrontare in una sede opportuna che certo non può essere rappresentata dal voto dei subemendamenti in oggetto.

Con separate votazioni, sono quindi posti in votazione e respinti i subemendamenti 2.2000/117, 2.2000/118 e 2.2000/119.

Successivamente, a seguito di distinte votazioni, risultano respinti i subemendamenti 2.2000/120, 2.2000/121, 2.2000/122, 2.2000/123, 2.2000/124, 2.2000/125, 2.2000/126, 2.2000/127 e 2.2000/128.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento del Governo 2.2000.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), nell'annunciare il voto contrario del proprio Gruppo, ricorda come il disegno di legge del Governo delinei una rischiosa e difficile coabitazione tra il Presidente del Consiglio e un Presidente della Repubblica individuato sulla base di un'elezione indiretta.

Con l'emendamento 2.2000 si rischia di introdurre un'ulteriore subordinazione del Capo dello Stato rispetto al Presidente del Consiglio, il quale, dimettendosi, potrebbe determinare lo scioglimento delle Camere, in modo da indirizzare l'elezione di un Presidente della Repubblica a lui gradito.

Tale proposta viene quindi a rappresentare un'ulteriore martellata ad equilibri istituzionali già resi fortemente precari dal provvedimento in esame.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*), nel dichiarare il voto contrario, si associa alle considerazioni del senatore Parrini, chiedendo sul punto un chiarimento al Governo.

Il senatore PERA (*FdI*), nell'annunciare il voto favorevole, si ricollega alle considerazioni svolte dal senatore Parrini sulle presunte martellate ai già precari equilibri istituzionali, ritenendo che le argomentazioni del collega non tengano conto del fatto che il Parlamento, a seguito della modifica in esame, verrebbe paradossalmente reso più libero di sfiduciare sempre e comunque il Governo, senza trovare una limitazione nel semestre bianco.

Il ministro Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI fa presente come l'emendamento 2.2000 nasca dalla necessità di un coordinamento con l'articolo 94 della Costituzione, come modificato dalla proposta governativa 4.2000, là dove si prevede la possibilità che lo scioglimento delle Camere costituisca un atto dovuto.

Per quanto riguarda poi l'accusa ricorrente sollevata dai Gruppi di opposizione secondo cui il Presidente del Consiglio eletto verrebbe a sovrastare le prerogative del Presidente della Repubblica, limitandone i poteri, ribadisce la convinzione dell'infondatezza di tale accusa che trae origine dalla confusione tra due piani diversi.

Infatti, il Presidente della Repubblica esercita un ruolo di controllo e di garanzia che viene rafforzato dal disegno di legge e dagli emendamenti del Governo, mentre il Presidente del Consiglio è titolare, sulla base del raccordo fiduciario con la maggioranza parlamentare, della determinazione dell'indirizzo politico.

Richiama quindi all'attenzione della Commissione il lavoro svolto dai Padri costituenti e la *ratio* del semestre bianco, consistente nella necessità di evitare che un Presidente della Repubblica, al termine del suo



mandato, utilizzi lo scioglimento delle Camere per condizionare i parlamentari, al fine di essere rieletto.

In merito alle considerazioni critiche dell'opposizione, ritiene che un Presidente del Consiglio eletto dal popolo e che gode della fiducia della maggioranza non avrà alcun interesse a provocare uno scioglimento anticipato delle Camere durante il semestre bianco, essendovi già una maggioranza di Governo in grado di eleggere un nuovo Presidente della Repubblica.

Dissente quindi radicalmente dalle considerazioni svolte da parte della dottrina, tra cui il professore Carlo Ferrajoli, citate dal senatore Parrini nei suoi interventi, e ribadisce come il Presidente della Repubblica rimarrà una figura *super partes*.

In merito alle critiche svolte dalla senatrice Maiorino, che accusa la proposta del Governo di essere piegata agli interessi di una parte politica, risponde sottolineando come la proposta sia orientata all'interesse del Paese e avrà comunque efficacia, in caso di approvazione definitiva, dalla prossima legislatura.

Le argomentazioni dell'opposizione tradiscono, quindi, una sorta di retropensiero basato sulla convinzione che il centro-destra vincerà anche le prossime consultazioni politiche.

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, osserva come la riforma possa, contrariamente a quanto sostenuto dalle opposizioni, ampliare i poteri del Parlamento, che potrebbe in futuro sfiduciare un Governo anche in pendenza del semestre bianco, senza timori di insediamento di esecutivi tecnici, in quanto sarebbe comunque consentita la via di uscita delle elezioni.

In merito alle considerazioni del senatore De Cristofaro sulla pregiudiziale dell'elezione diretta del presidente del Consiglio, ritiene che la minoranza non può pretendere dalla maggioranza il ritiro puro e semplice di una proposta avanzata e auspica che, per il prosieguo dell'esame, si adottino un atteggiamento di confronto costruttivo, analogo a quello tenutosi nel corso dell'esame del disegno di legge sull'autonomia differenziata.

Al riguardo, ribadisce come non esista alcuno scambio tra autonomia differenziata e premierato, trattandosi invece di due punti qualificanti del programma di centro-destra, in virtù dei quali la coalizione ha vinto le ultime elezioni.

Da ultimo, assicura che non esiste alcuna scadenza prefissata per terminare l'esame in Commissione e avviare l'*iter* in Assemblea, sottolineando che si andrà in Aula una volta concluso bene il lavoro in Commissione, a meno che l'atteggiamento delle opposizioni non si tramuti in una condotta meramente ostruzionistica. Al riguardo, dà atto alle minoranze di avere fin qui adottato un approccio responsabile e auspica, riprendendo l'invito del presidente Pera, che possa essere avviato un confronto veramente costruttivo.

Il senatore PERA (*FdI*) interviene incidentalmente, per richiamare il dibattito svoltosi in Assemblea Costituente tra i sostenitori della forma di

governo direttoriale, basata sul modello statunitense, tra i quali vanno citati Piero Calamandrei, Luigi Einaudi ed Emilio Lussu, ed i sostenitori della forma di governo parlamentare, ricordando poi come il punto di equilibrio fu rappresentato dall'approvazione dell'ordine del giorno Perassi sulla razionalizzazione della forma di governo parlamentare.

In merito poi alle accuse sul rischio di svolta autoritaria insito nella proposta governativa, individua delle analogie con le accuse rivolte dalla sinistra francese nei confronti del modello costituzionale voluto da De Gaulle, accuse che poi si esaurirono nel 1981, quando il candidato del partito socialista François Mitterrand vinse per la prima volta le elezioni presidenziali.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ritiene che l'elemento di discriminazione tra maggioranza e opposizioni consista in una diversa concezione del potere e della democrazia e sottolinea come l'ipotesi di un Presidente del Consiglio eletto direttamente non sarebbe da lui gradita neanche se appartenesse al suo stesso partito.

Rivendica poi il fatto che il Gruppo del Movimento 5 Stelle non ha presentato emendamenti ostruzionistici.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) osserva come le condizioni storiche attuali siano completamente diverse da quelle in cui si trovò ad operare l'Assemblea Costituente nel 1946-47.

Infatti, all'epoca, i rapporti tra maggioranza di governo e opposizione e il ruolo stesso del Governo vennero tenuti ben distinti rispetto all'attività della Costituente, in coerenza con gli auspici di figure come De Gasperi e Calamandrei.

Nel caso in esame, si sta esaminando un disegno di legge proposto da un Governo espressione di una determinata parte politica.

Il ministro Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI richiama il dibattito all'interno dell'Assemblea Costituente caratterizzato da uno scontro molto acceso tra diverse posizioni, ricordando per esempio che il Partito Comunista sosteneva una forma di governo assembleare, mentre un costituente come Calamandrei proponeva un presidenzialismo puro associato ad un modello federale.

Anche nel caso francese citato dal presidente Pera, lo scontro tra due figure come De Gaulle e Mitterrand fu molto aspro.

Posto ai voti, l'emendamento 2.2000 risulta approvato.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 2.0.1 (testo 2).

Il senatore PERA (*FdI*) riformula l'emendamento 2.0.1 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato, motivandone la presentazione nel fatto che l'articolo 89, primo comma, della Costituzione non risulta più respon-

dente alla realtà dei fatti e citando, a titolo esemplificativo, la pronuncia n. 200 del 2006 della Corte costituzionale che ha chiarito la natura del potere di grazia come atto formalmente e sostanzialmente presidenziale.

La finalità dell'emendamento consiste quindi nel codificare in Costituzione, fornendo loro una veste formale, gli atti formalmente e sostanzialmente imputabili alla volontà del Presidente della Repubblica; altresì, attraverso tale codificazione, si inserisce un elemento di equilibrio rispetto al rafforzamento del Presidente del Consiglio derivante dalla legittimazione popolare diretta. Infatti, l'individuazione degli atti presidenziali propri non viene più lasciata ad una prassi seppure condivisa, bensì trova riconoscimento formale nel dettato costituzionale. In tal modo, vengono prevenuti eventuali futuri tentativi del Governo di appropriarsi di prerogative proprie del Capo dello Stato.

Dopo aver illustrato il contenuto dell'emendamento, fa presente che, rispetto al testo 2, è stato espunto dall'elenco degli atti presidenziali propri il riferimento al decreto di scioglimento delle Camere.

Tale espunzione deriva da perplessità sollevate da alcuni studiosi, in quanto sembrava si venissero a profilare due tipologie di scioglimento, ossia una come atto dovuto e l'altra a discrezione del Presidente della Repubblica, quando invece lo scioglimento trova fondamento nel venir meno del rapporto fiduciario tra Governo e Parlamento e, quindi, non può comunque rientrare tra i poteri esclusivi del Capo dello Stato.

Dopo che il relatore, senatore BALBONI (*FdI*), e la rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole sull'emendamento 2.0.1 (testo 3), si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*), nell'annunciare il voto contrario, invita ad una riflessione, sottolineando come in realtà il testo 3 differisca profondamente dal testo 2.

Infatti, espungendo il riferimento al decreto di scioglimento delle Camere, la maggioranza e il Governo tradiscono la loro effettiva volontà di privare il Presidente della Repubblica di un potere che è, appunto, quello di sciogliere il Parlamento. Peraltro, tale volontà, finora dissimulata, contraddice l'articolo 2 del disegno di legge governativo che non modifica l'articolo 88, primo comma, della Costituzione là dove prevede che il Presidente della Repubblica possa, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento del senatore Pera, apprezzando la codificazione nel dettato costituzionale di prerogative formalmente e sostanzialmente presidenziali, la cui individuazione era finora rimessa alla prassi e all'interpretazione dottrinale.

Si sofferma, in particolare, sulla configurazione del potere di grazia, quale atto privo di connotazione politica.

Per quanto riguarda, infine, l'espunzione che differenzia il testo 3 dal testo 2, dissente dalle critiche del senatore Parrini e ritiene come tale

previsione eviti strumentalizzazioni e aperture verso interpretazioni contrarie alla volontà del legislatore costituzionale.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) annuncia il voto contrario, osservando che il testo 3 risulta peggiorativo rispetto alla precedente versione.

Nel ringraziare il senatore Parrini per le riflessioni formulate, ritiene che la proposta in esame avvalorì i timori dell'opposizione sul restringimento delle prerogative del Presidente della Repubblica.

A fronte quindi di obiettive divergenze interpretative, sarebbe meglio soprassedere rispetto alla votazione dell'emendamento in oggetto.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*), associandosi alle considerazioni del senatore Parrini e della senatrice Maiorino, annuncia il voto contrario per ragioni sia di merito che di metodo.

Il presidente BALBONI (*FdI*) ricorda che già oggi il decreto presidenziale di scioglimento delle Camere deve essere controfirmato dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Posto ai voti, l'emendamento 2.0.1 (testo 3) risulta approvato

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DI SEDUTA*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana odierna, già convocata per le ore 13, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

---

---

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 935****Art. 2.****2.0.1 (testo 3)**

PERA

*Dopo l'articolo 2, è inserito il seguente:***« Art. 2-bis.**

1. Il primo comma dell'articolo 89 della Costituzione è sostituito dal seguente:

“Gli atti del Presidente della Repubblica sono controfirmati dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità. Non sono controfirmati la nomina del Presidente del Consiglio, la nomina dei giudici della Corte costituzionale, la concessione della grazia e la commutazione delle pene, il decreto di indizione delle elezioni e dei *referendum*, i messaggi al Parlamento e il rinvio delle leggi alle Camere.” ».

---

**2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Giustizia)**

Giovedì 14 marzo 2024

**Ufficio di Presidenza integrato**  
**dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 91**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**SISLER**

*Orario: dalle ore 9,25 alle ore 10,40*

*AUDIZIONE DEL PROFESSOR FRANCESCO CAPRIOLI, ORDINARIO DI DIRITTO  
PROCESSUALE PENALE PRESSO L'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA, SUL DI-  
SEGNO DI LEGGE N. 933 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CRITERI DI PRIORITÀ  
NELL'ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE)*

*AUDIZIONE DEL PROFESSOR ANTONIO GULLO, ORDINARIO DI DIRITTO PENALE  
PRESSO L'UNIVERSITÀ LUISS, SUI DISEGNI DI LEGGE N. 466, 81, 95, 573 E 616  
(DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA E LITE TEMERARIA)*

**Plenaria**

**135<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**SISLER**

*La seduta inizia alle ore 10,40.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che, in relazione ai lavori dell'Assemblea, gli argomenti all'ordine del giorno sono rinviati alla prossima settimana.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Giovedì 14 marzo 2024

**Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge  
nn. 915, 916, 942, 980 e 1002**

**Riunione n. 7**

*Relatore: ZAFFINI (FdI)*

*Orario: dalle ore 9,10 alle ore 10,20*

*AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELLA CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE (CRUI) SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 915, 916, 942, 980 E 1002 (ACCESSO AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA)*



**8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,  
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Giovedì 14 marzo 2024

**Plenaria**

**102<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
BASSO

*indi del Presidente*  
FAZZONE

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per Cassa Depositi e Prestiti: Agostino Scornajenchi, amministratore delegato di CDP Venture Capital SGR, accompagnato da Alessandro Scortecci e Angelo Grimaldi; per Poste Italiane S.p.A.: Mirko Mischiatti, responsabile della funzione digitale, tecnologie e operations, accompagnato da Giada Scarpini e Luigi Antonio Madeo; per il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane: Dario Lo Bosco, presidente RFI, accompagnato da Daniela Aprea, Gianfranco Pignatone, Irene Gionfriddo, Valentino Guidi e Fabrizio Dell'Orefice.*

*La seduta inizia alle ore 10,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nella pianificazione, nella costruzione e nel monitoraggio delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e logistiche: audizioni di rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti, Poste Italiane S.p.A. e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 29 febbraio.

Il presidente BASSO dà il benvenuto ai rappresentanti di Cassa Depositi e Prestiti e cede la parola al dottor Scornajenchi, amministratore delegato e direttore generale di CDP Venture Capital SGR.

Il dottor SCORNAJENCHI svolge il proprio intervento.

Il presidente BASSO (*PD-IDP*) pone un quesito.

Il dottor SCORNAJENCHI risponde al quesito posto.

Il presidente BASSO ringrazia il dottor Scornajenchi e Cassa Depositi e Prestiti per la disponibilità e introduce i rappresentanti di Poste Italiane S.p.A., cedendo la parola all'ingegner Mirko Mischiatti, responsabile della funzione digitale, tecnologie e *operations*.

L'ingegner MISCHIATTI svolge il proprio intervento.

Il presidente BASSO ringrazia l'ingegner Mischiatti e Poste Italiane S.p.A. per la disponibilità.

Il presidente FAZZONE introduce i rappresentanti del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e cede la parola al professor Dario Lo Bosco, presidente di RFI – Rete Ferroviaria Italiana.

Il professor LO BOSCO svolge la propria relazione.

Intervengono i senatori POTENTI (*LSP-PSd'Az*) e BASSO (*PD-IDP*) per porre quesiti.

Il professor LO BOSCO replica ai quesiti posti.

Il presidente FAZZONE ringrazia il presidente Lo Bosco e il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane per la disponibilità e dichiara concluse le audizioni odierne, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 11,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
di vigilanza sull'anagrafe tributaria**

Giovedì 14 marzo 2024

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

*Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,10*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme**  
**obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Giovedì 14 marzo 2024

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
**BAGNAI**

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Sulla pubblicità dei lavori**

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale**

**Audizione del presidente della Società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi pensione (Mefop), Mauro Marè**

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione del professor Mauro Marè, presidente della Società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi pensione (Mefop).

Mauro MARÈ, *presidente della Società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi pensione (Mefop)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il deputato Giorgio LOVECCHIO (*M5S*), i senatori Tino MAGNI (*Misto*), An-

namaria FURLAN (PD-IDP) e Susanna Lina Giulia CAMUSSO (PD-IDP) e Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui risponde Mauro MARÈ, *presidente della Società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi pensione (Mefop)*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato l'audito, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

*Orario: dalle ore 9,35 alle ore 9,40*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 14 marzo 2024

**Plenaria**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**MASCARETTI**

*La seduta inizia alle ore 8,20.*

*AUDIZIONI*

**Variazione nella composizione della Commissione**

Andrea MASCARETTI, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera in data 13 marzo 2024 ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Mauro Del Barba, in sostituzione del deputato Luigi Marattin, dimissionario.

**Audizione di rappresentanti di IFEL sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Andrea MASCARETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Alessandro CANELLI, *presidente di IFEL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, la senatrice Vincenza ALOISIO (*M5S*), la deputata Enrica ALIFANO (*M5S*), la deputata Maria Cecilia GUERRA (*PD-IDP*), il senatore Luigi SPAGNOLLI (*AUT (SVP-PATT)*) e il deputato Andrea MASCARETTI, *presidente*.

Alessandro CANELLI, *presidente di IFEL*, e Andrea FERRI, *responsabile del dipartimento finanza locale di IFEL*, rispondono ai quesiti posti e forniscono precisazioni e chiarimenti.

Andrea MASCARETTI, *presidente*, ringrazia Alessandro CANELLI, *presidente di IFEL*, e Andrea FERRI, *responsabile del dipartimento finanza locale di IFEL*, per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 14 marzo 2024

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
**COLOSIMO**

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**Sulla pubblicità dei lavori**

Chiara COLOSIMO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Esame della proposta di pubblicazione di atti e documenti in occasione del trentesimo anniversario dell'omicidio di Don Giuseppe Diana**

Chiara COLOSIMO, *presidente*, illustra la proposta di pubblicazione di atti e documenti in occasione del trentesimo anniversario dell'omicidio di don Giuseppe Diana. Specifica che, come convenuto unanimemente nell'Ufficio di presidenza del 12 marzo scorso, in occasione di tale ricorrenza, si è inteso rendere omaggio alla memoria di don Giuseppe Diana con la pubblicazione, a cura della Commissione, di atti giudiziari e di alcuni documenti particolarmente rappresentativi dell'opera del sacerdote.

La Commissione approva all'unanimità il documento.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che la pubblicazione sarà inserita nei Documenti parlamentari « *Relazioni e documenti di Commissioni parlamentari (bicamerali) di inchiesta* » come *DOC XXIII n. 2*.

**Esame della proposta di pubblicazione della relazione sulla missione svolta a Foggia l'8 settembre 2023**

Chiara COLOSIMO, *presidente*, illustra la proposta di pubblicazione della relazione sulla missione a Foggia dell'8 settembre scorso, come convenuto unanimemente nell'Ufficio di presidenza del 12 marzo scorso.



La Commissione approva all'unanimità il documento.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che la pubblicazione sarà inserita nei Documenti parlamentari « *Relazioni e documenti di Commissioni parlamentari (bicamerali) di inchiesta* » come *DOC XXIII n. 3*.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che il senatore Maurizio Gasparri è stato designato dal Presidente del Senato quale componente della Commissione, in sostituzione della senatrice Daniela Ternullo, dimissionaria.

Comunica altresì che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta del 12 marzo, ha convenuto che la Commissione si avvalga, ai sensi dell'articolo 7 della legge istitutiva e dell'articolo 23, comma 3, del regolamento, di un ufficiale di collegamento con il Corpo di Polizia penitenziaria. L'Ufficio di presidenza ha convenuto inoltre di avvalersi della collaborazione a tempo pieno della dottoressa Federica Stea, esperta in comunicazione istituzionale, e della collaborazione a tempo parziale, per un periodo di tre mesi, del maresciallo ordinario della Guardia di Finanza, Antonio Vita.

Comunica, al riguardo, che la presidenza ha avviato, laddove necessario, le procedure previste per l'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 7 della legge istitutiva.

Comunica, inoltre, che la consulente a tempo parziale Giulia Romanazzi, magistrato, ha ottenuto l'autorizzazione alla collaborazione dal Consiglio superiore della magistratura con comunicazione pervenuta in data 8 marzo 2024. Comunica infine che il consulente a tempo parziale Stefano Bernardini, maresciallo capo dell'Arma dei Carabinieri, ha ottenuto l'autorizzazione alla collaborazione dal Comandante Generale dell'Arma.

Comunica infine che è pervenuta in data 29 febbraio 2024 una lettera a lei stessa indirizzata dal senatore Graziano Delrio che ha chiesto che ne venga data lettura. Ne dà lettura.

Interviene per formulare osservazioni: il deputato Pietro PITTALIS.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri**  
**illeciti ambientali e agroalimentari**

Giovedì 14 marzo 2024

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
**MORRONE**

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**AUDIZIONI**

**Sulla pubblicità dei lavori**

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di Francesca Milito, Direttore generale dell'Azienda ASL Roma 3**

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione di Francesca Milito, direttore generale dell'Azienda ASL Roma 3. Il direttore generale è accompagnata dal direttore del dipartimento di prevenzione, Aldo Benevelli, e dal direttore del servizio igiene e sanità pubblica, Saul Torchia.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Francesca MILITO, *direttore generale dell'Azienda ASL Roma 3*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Pietro LOREFICE (*M5S*), Simona PETRUCCI (*FDI*) e

Luigi SPAGNOLLI (*Aut(SVP-PATT,Cb)*), nonché Jacopo MORRONE, *presidente*.

Francesca MILITO, *direttore generale dell'Azienda ASL Roma 3*, replica ai quesiti sui temi oggetto dell'audizione. Intervengono anche Aldo BENEVELLI, *direttore del dipartimento di prevenzione dell'Azienda ASL Roma 3* e Saul TORCHIA, *direttore del servizio igiene e sanità pubblica dell'Azienda ASL Roma 3*, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sul femminicidio, nonché su ogni forma**  
**di violenza di genere**

Giovedì 14 marzo 2024

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
**SEMENZATO**

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**AUDIZIONI**

**Sulla pubblicità dei lavori**

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

**Audizione di Francesca Quadri, Capo Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri**

(Svolgimento e conclusione)

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesca QUADRI, *Capo Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, le senatrici Elena LEONARDI (*FDI*) e Alessandra MAIORINO (*M5S*), nonché le de-

putate Stefania ASCARI (*M5S*), Cristina ALMICI (*FDI*) e Martina SEMENZATO, *presidente*.

Francesca QUADRI, *Capo Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori**

Giovedì 14 marzo 2024

**Plenaria**

**1<sup>a</sup> seduta**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
**BARELLI**

*indi del Presidente eletto*  
**DE PRIAMO**

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE**

**Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari**

Il presidente provvisorio, onorevole BARELLI, avverte che la Commissione è oggi convocata per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza, mediante l'elezione del Presidente, di due Vice Presidenti e di due Segretari, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 4 dicembre 2023, n. 202, istitutiva della Commissione.

Ricorda che la Commissione, convocata per procedere alla costituzione del proprio Ufficio di Presidenza, funziona esclusivamente come seggio elettorale. Pertanto, non è possibile svolgere considerazioni o interventi di alcun tipo, se non richiami al Regolamento che siano strettamente attinenti alle votazioni che stanno per avere luogo.

Precisa che, ove necessario, si farà riferimento per l'elezione del Presidente – secondo una prassi consolidata – alle norme del Regolamento della Camera dei deputati, essendo il presidente provvisorio un deputato.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del Regolamento della Camera dei deputati, invita i deputati Roscani e Marchetti a svolgere le funzioni di segretari provvisori.

Indice, quindi, la votazione per l'elezione del Presidente, ricordando che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge istitutiva, risulterà eletto nella prima votazione chi avrà riportato i voti della maggioranza assoluta dei componenti. Qualora la suddetta maggioranza non sia raggiunta si procederà

al ballottaggio tra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso di parità di voti, entrerà in ballottaggio il parlamentare più anziano di età. Avverte infine che qualora si rendesse necessaria una seconda votazione, la stessa avrà luogo immediatamente dopo la comunicazione del risultato della prima.

*(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede).*

Il presidente provvisorio BARELLI comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	38
Votanti .....	38
Maggioranza assoluta dei componenti .....	21

Hanno ottenuto voti:

senatore DE PRIAMO .....	25
Schede nulle .....	0
Schede bianche .....	11

Il presidente provvisorio BARELLI proclama eletto Presidente della Commissione il senatore De Priamo, che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti dei componenti, e cede a lui la presidenza della seduta.

Il presidente DE PRIAMO, dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento, indice la votazione per l'elezione di due Vice Presidenti e di due Segretari. Ricorda che risultano eletti coloro che hanno conseguito il maggior numero di voti e, in caso di parità è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

*(Seguono la votazione e lo scrutinio delle schede)*

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per l'elezione dei due Vice Presidenti:

Presenti .....	38
Votanti .....	38

Hanno ottenuto voti:

deputato MARCHETTI .....	22
deputato MORASSUT .....	16
Schede nulle .....	0
Schede bianche .....	0

Proclama eletti Vice Presidenti il deputato Marchetti e il deputato Morassut.

Il PRESIDENTE comunica, quindi, il risultato della votazione per l'elezione dei due Segretari:

Presenti .....	38
Votanti .....	38

Hanno ottenuto voti:

deputato Paolo Emilio RUSSO .....	23
deputato GRIMALDI .....	13
deputata PASTORELLA .....	1
Schede nulle .....	0
Schede bianche .....	1

Proclama eletti Segretari il deputato Paolo Emilio Russo e il deputato Grimaldi.

Il PRESIDENTE esprime un sentito ringraziamento a tutti i presenti e, al fine di dare immediato impulso ai lavori della Commissione, invita ciascun Gruppo a designare tempestivamente un proprio componente, in modo da poter riunire quanto prima l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Ricorda infine ai componenti della Commissione di dichiarare alla Presidenza della Camera di appartenenza di non aver ricoperto ruoli nei procedimenti giudiziari relativi ai fatti oggetto dell'inchiesta, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge istitutiva.

*La seduta termina alle ore 15,30.*